

Auguri a tutte le donne che portano il nome di Lucia

Scritto da Giancarlo D'Amico
Martedì 13 Dicembre 2022 08:47



Oggi, 13 Dicembre, la Chiesa celebra la festa di [Santa Lucia](#), vergine e martire; auguri, quindi, a tutte le donna che portano il nome di questa gloriosa martire siracusana.

La storia racconta che Santa Lucia nacque a Siracusa, intorno al 283, il suo feroce martirio avvenne sotto Diocleziano. La luce e Lucia hanno un legame strettissimo. Santa Lucia è la Santa che protegge la vista e quindi la luce dei nostri occhi, ed è la Santa che si festeggia nei giorni in cui anticamente si svolgevano rituali per propiziare il successivo ritorno della luce -il 21 dicembre giorno del solstizio invernale-. Forse anche per questo la tradizione vuole che si accendano fuochi per la vigilia della festa. Una certa iconografia raffigura la Santa recante un mazzo di spighe e la tazza con gli occhi. A volte la tazza reca una fiaccola ed è per questo che viene accostata alla dea greca Demetra o Cerere, che venivano rappresentate come un mazzo di spighe e la fiaccola. Un altro collegamento con il grano è quello narrato nella leggenda che nel 1646 Siracusa fu colpita da una grave carestia, durante la dominazione spagnola e nella disperazione del momento giunse una nave carica di frumento. Questo avvenimento è stato ritenuto un prodigio e da quel momento alla devozione per Santa Lucia è stato associato l'uso di consumare cuccia – grano bollito - il 13 dicembre di ogni anno.

In questo giorno per Santa Lucia "si cuccia" (3.a persona singolare di "cucciàr" derivato da "còcciu" cosa piccola, chicco). Durante questi giorni di festeggiamento e' bandito l'uso di pasta e pane e si usa consumare solo verdure e legumi, le arancine e la cuccia, piatto tipico a base di grano e legumi, in alcune località, e dolce a base di grano bollito e crema di ricotta, a Palermo. Altra usanza, invece, è quella di fare dei piccoli pani a forma di occhi, da benedire, che vengono consumati per tenere lontane le malattie connesse alla vista. Il sentimento comune che vuole che Santa Lucia aiuti la vista è confermato dal Pitrè che scrive che "serba sani gli occhi dei suoi devoti", che rinunciano a mangiare pane e pasta il 13 dicembre. A Palermo, il giorno che dovrebbe essere di astinenza dal pane e dalla pasta diventa il pretesto per consumare arancine in abbondanza. Anche se oggi vengono proposte nei più svariati modi, la classica arancina palermitana è quella con la carne. La tradizione vuole che questo dolce sia distribuito a familiari, amici e vicini di casa. Le briciole si lasciano su tetti per essere catturate dagli uccellini.

